

Eccellenza,

non è senza “**timore reverenziale**” che Le porgo il benvenuto ad Avola, a nome mio, dell’Amministrazione Comunale, del Presidente del Consiglio, dei Consiglieri e di tutta la cittadinanza.

Con “ **Timore reverenziale**” voglio significare in primo luogo la fecondità sociale di cui Ella è portatore, una fecondità che, sulla scia del suo predecessore, sarà espressa sicuramente con uno stimolo sempre nuovo e vitale rivolto a noi riguardo alle istanze di giustizia e pace; in secondo luogo (cosa ancora più importante), la sacralità della sua funzione, volta ad illuminare e interpellare le coscienze di noi politici, amministratori, e cittadini tutti. Salutiamo nella sua persona la speranza, che tutte le forze e le diatribe politiche trovino di volta in volta una sintesi costruttiva suggellata dallo spirito della dottrina sociale della Chiesa, e fatta risuonare da Ella alle nostre orecchie e ai nostri animi spesso con conflittuali disattenti, così come ha sempre fatto d’altronde l’autorità ecclesiale.

A Noi politici tocca il lato materialistico che tante volte, erroneamente, è più in funzione del potere che del bene comune; tanto più dunque siamo lieti della Sua presenza che è di certo pegno di quei valori cristiani che sono insostituibili per l’attivazione delle istanze più nobili di ogni individuo e che sottendono una dimensione più alta del bene comune; una presenza la sua, che siamo certi sarà per noi un punto di riferimento super-partes. Non politico, ovviamente, ma prezioso per la salvaguardia dei valori.

I noltre siamo lieti del lavoro e della missione che Ella svolgerà;

lavoro e missione che sicuramente saranno per noi un’esortazione al buon governo, alla nostra responsabilità e una costante ammonizione a non perdere di vista la virtù

principale del buon politico: il servire, non essere servito. E se ciò vale per uno stato laico, tanto più per noi cattolici.

Il Suo trepidante pensiero per i giovani, "cercatori più di tutti della felicità" oggi stretti fra lo svuotamento delle istituzioni educative e la difficoltà in cui si dibattono le famiglie, per molti dei quali la "vita vera" sembra essere in un altrove che non è la scuola, non è la famiglia, ma il godimento, spesso estemporaneo, fine a se stesso, di emozioni soggettive ed effimere, serve a noi Amministratori da monito e da sprone per continuare il percorso educativo-sociale che abbiamo intrapreso, e per perseguire le tre principali priorità per il rilancio della nostra società: la famiglia, la sussidiarietà e il benessere dei nostri giovani. Questo orientamento richiederà una crescente responsabilità politica, in particolare dell'istituzione che rappresento, e che intendo assumermi.

Nella mia persona e nell'Amministrazione di Avola troverà tutta la disponibilità e la collaborazione per far sì che la società cittadina sia sempre più accogliente e solidale. Voglio inoltre rappresentarLe che in questa città tanti si impegnano con disinteresse e con generosità nell'associazionismo e nel volontariato. L'Amministrazione che io rappresento ha già istituito alcuni servizi che sono punto di riferimento e di aiuto per chi soffre e per chi è debole. Non v'è dubbio che il dialogo continuo tra le istituzioni politiche e religiose possa migliorare la vivibilità nella nostra comunità. Nella Mia funzione di Sindaco non posso non essere felice quando vivere la fede vuol dire vuol dire **"recupero dell'amore per il prossimo"**, e messa al bando di egoismi, ipocrisie, invidie, rancori e gelosie. Governare ed amministrare una cittadinanza che non solo partecipa ai riti ed alle celebrazioni che la Chiesa richiede, ma che vive secondo i principi imposti dalla fede, vuol dire

appartenere ad una comunità più giusta e quindi ad una città migliore. Una città che saprà gettare al di là dello steccato gli egoismi per vivere nell'amore e nel rispetto degli altri, senza i quali manca il rispetto e l'amore per sé stessi, sarà una città facile da amministrare. Ed a questa missione riserveremo la massima attenzione, e daremo tutto quanto potremmo dare.

Il lavoro suo e di tutta la Chiesa Cattolica "**servizio all'umano, educazione continua alla fiducia sociale**", è incoraggiamento per tutti noi a non desistere dal cooperare con gioia, e con creatività al progresso e allo sviluppo dell'umano.

E' pertanto in questo spirito di speranza che rinnoviamo la nostra gioia per la presenza in mezzo a noi e il nostro augurio di buon lavoro.

Se noi siamo la terra, possa Ella essere l'acqua che feconda.

Avola li 26-04-2009

Il sindaco
Dott. Antonino Barbagallo